

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Fiorenzo Dadò e cof. per il Gruppo il Centro+GdC, per la revisione del PUC-PEIP, in particolare in modo da adeguare in senso meno rigoroso e più flessibile le disposizioni riferite agli interventi sui rustici

del 16 ottobre 2023

In data 29 settembre 2023 il Parlamento federale - nell'ambito dell'esame della seconda fase della revisione parziale della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT2), costituente il controprogetto all'iniziativa per il paesaggio - ha in particolare approvato una modifica dell'art. 24d LPT, che disciplina gli interventi sugli edifici degni di protezione ubicati fuori delle zone edificabili, proposta dal Consigliere nazionale Fabio Regazzi.

Con questa modifica il campo di applicazione del cpv. 3 lett. b) viene ora esteso, oltre che all'aspetto esterno e alla struttura edilizia basilare degli edifici, anche ai "dintorni" di tali edifici, e non si esige più che tali componenti, a seguito degli interventi su tali edifici, restino sostanzialmente immutati, bensì "vengono mantenuti nei loro tratti essenziali".

Approvando tale modifica il Parlamento ha fatto proprie le critiche e preoccupazioni riferite in particolare all'ordinamento istituito nel nostro Cantone con il PUC-PEIP per gli interventi sui rustici, espresse dal Consigliere nazionale Fabio Regazzi nei seguenti termini:

Le vigenti norme che disciplinano gli interventi sugli edifici abitativi agricoli sono attualmente sproporzionate, burocratiche e applicate in modo troppo rigoroso.

Per citare un solo esempio, la normativa di applicazione dell'Ordinanza sulla pianificazione del territorio attuata nel Cantone Ticino tramite il Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP) prevede non meno di otto paragrafi di divieti e restrizioni già solo per le facciate e le aperture.

Tale sistema attua una visione museale del paesaggio che non tiene ragionevolmente conto delle concrete esigenze che si pongono per trasformare un edificio abitativo agricolo (esempio tipico: il rustico in Ticino, ...), e degli oneri che - per salvaguardare, alla fine, il paesaggio - devono essere affrontati in questo ambito.

Si prevede quindi di introdurre nella legge una nuova formulazione che consenta un'attuazione più ragionevole e flessibile dei principi, pur perfettamente legittimi, che devono essere rispettati per gli interventi su edifici meritevoli di protezione.

Si propone inoltre di includere la nozione di "dintorni". Le attuali norme in materia di aspetto esterno sono infatti, se possibile, ancora più severe e impediscono per esempio qualsiasi alterazione del terreno circostante l'edificio.

I rustici rappresentano il patrimonio rurale più importante del nostro Cantone, l'eredità dei nostri nonni e della civiltà contadina, troppe stalle stanno cadendo in rovina anche a causa delle norme troppo severe e della burocrazia.

Questa possibilità di allentamento delle severe norme del PUC-PEIP che ci è data dal legislatore federale grazie all'iniziativa Regazzi, va immediatamente sfruttata dal nostro Cantone, prima che sia troppo tardi e questo patrimonio di inestimabile valore diventi irrecuperabile.

Per questo motivo con la presente iniziativa, i sottoscritti deputati chiedono che venga dato **tempestivo avvio ad una revisione del PUC-PEIP**, e in particolare delle relative norme di attuazione, in modo tale da adeguare conseguentemente, **in senso meno rigoroso e più flessibile**, le disposizioni applicabili agli interventi sui rustici, compresa anche la sistemazione esterna, contemplate in particolare nell'art. 15 delle norme.

Per il Gruppo il Centro + Giovani del Centro
Fiorenzo Dadò
Agustoni - Corti - Ghisla - Isabella